



LETTERA DEL GOVERNATORE • SETTEMBRE 2024



Care Socie e cari Soci,

Vi scrivo dalla città di Bonn, dove sto seguendo, insieme a Francesca, i lavori dell'**European Summit** del Rotary International (così si chiamano, oggi, gli incontri internazionali che conoscevamo col nome di "Institute") dedicato alla **Pace** e alla **Sostenibilità**; e dove il nostro Distretto è presente con una folta delegazione, di cui fanno parte anche i prossimi Governatori, Gianni e Lucia, che qui hanno svolto un'importante tappa della loro formazione.

Con il mese di settembre, riprenderà con maggiore intensità il programma delle visite ai Club, che mi vedrà impegnato quasi quotidianamente per i prossimi tre mesi. Si tratta di un'esperienza unica e gratificante, che mi ha finora regalato intense emozioni, restituendomi l'immagine di un Distretto dove i Club hanno molta voglia di fare e di crescere, sospinti dai loro irresistibili Presidenti.

Settembre è il mese in cui riprendono anche le attività scolastiche e che il Rotary International dedica all'**alfabetizzazione e all'educazione di base**.

Quello dell'educazione resta un tema sfidante e strategico: non solo e non tanto per l'impressionante numero di persone che, negli anni duemila, in molte parti del globo ancora non sa leggere e scrivere (**analfabetismo strutturale**), ma anche e soprattutto per la diffusa ignoranza che contraddistingue una larga fetta della popolazione e che si manifesta, anche nel mondo che consideriamo più scientificamente e tecnologicamente avanzato, nelle forme dell'**analfabetismo funzionale**, inteso come incapacità di comprendere il significato di testi scritti od operazioni logico-matematiche di media complessità, dell'**analfabetismo di ritorno**, inteso come progressiva perdita, nelle persone adulte, delle conoscenze e delle competenze apprese nel corso dell'età scolare, e nell'**analfabetismo informatico**, inteso come totale o acuita inabilità a relazionarsi con i mezzi digitali.

Chiunque può facilmente intuire quanto simili carenze possano influire negativamente sulla vita delle persone e, nello specifico, sulla possibilità di migliorare la propria condizione socio-economica, sulle modalità di accesso ai programmi di cura e di prevenzione, sul grado di autostima e di realizzazione individuale, sulla tutela dei propri diritti e interessi, sulla capacità di accedere alle fonti delle informazioni e di discernere il vero dal falso. Ne era intimamente convinto don Lorenzo Milani, quando, in modo allora innovativo e anticonformista, insegnava ai ragazzi di Barbiana a diventare cittadini liberi, onesti e consapevoli. Lo credeva Beniamino Franklin, quando affermava che investire nella cultura garantisce i maggiori profitti. Lo scriveva più recentemente il prof. Tullio De Mauro, mettendoci in guardia dai pericoli della seduzione e della mistificazione, da cui gli ignoranti sono maggiormente indifesi.

Il Rotary ha da tempo compreso che **l'istruzione è lo strumento più efficace per cambiare la vita delle persone, per eliminare le condizioni di discriminazione e di svantaggio, che impediscono il loro pieno e libero sviluppo e, in ultima analisi, il progresso civile ed economico delle loro stesse comunità**. Al punto che i programmi educativi finanziati dalla Rotary Foundation sono considerati funzionali al conseguimento degli obiettivi che caratterizzano tutte le altre aree d'intervento del R.I.: dalla tutela della salute allo sviluppo economico, dalla tutela dell'ambiente alla promozione della pace.



Proprio in questi giorni, a Bonn, il Presidente Internazionale eletto Mario César Martins de Camargo ha ricordato che **le persone sagge e istruite non promuovono, né alimentano i conflitti, ma aiutano semmai a prevenirli e a farli cessare**, perché più degli altri individui essi comprendono quanto le guerre possano essere dannose per il pianeta e per il genere umano.

Parole, queste, che ben descrivono il nostro stato d'animo e la nostra preoccupazione nell'apprendere, da Rotariani, che la sanguinosa e inumana guerra in atto in Palestina ha reso possibile la ricomparsa, tra i bambini che vivono in quella terra martoriata, del virus della **Poliomielite**, che pensavamo di avere ormai confinato alle zone più remote del Pakistan e dell'Afghanistan.

Ricordiamoci, allora, che quella sfida non è ancora vinta e che dobbiamo compiere ogni sforzo per portare a termine l'impegno che abbiamo assunto e nel quale tutti fermamente crediamo. Lo dimostreremo anche quest'anno in modo concreto e tangibile partecipando in gran numero alla **Venice Marathon** e alle **Family run**, che si correranno tra il 27 settembre e il 27 ottobre.

Consentitemi, però, di ritornare allo specifico tema dell'istruzione.

I Club del nostro Distretto investono molto nell'educazione e nella formazione, soprattutto in quella dedicata alle giovani generazioni. Lo fanno sostenendo gli **scambi** di breve e lungo periodo, il **Ryla**, i **Ryla junior**, il programma **NGSE**, il concorso nazionale "**Legalità e cultura dell'etica**", i numerosi progetti di orientamento scolastico e universitario. Lo fanno finanziando borse di studio, acquistando e donando kit scolastici, premiando i giovani talenti nelle arti e nella musica, cooperando con le scuole e le autorità per contrastare la violenza giovanile e di genere, come pure l'abbandono scolastico, organizzando corsi di guida sicura e molte altre iniziative di grande impatto e valore sociale. Iniziative che non si limitano al territorio delle nostre tre Regioni, ma che ci vedono impegnati anche in altri continenti, attraverso specifici Global Grant per l'apertura di scuole professionali o per istruire operatori sanitari, anche attraverso le squadre di formazione VTT (Vocational Training Teams); o che ci vedono sostenere programmi educativi rivolti specificamente alle bambine, che in alcune realtà sarebbero altrimenti escluse dal processo di emancipazione culturale; come pure il programma "**Rise Against Hunger**", che abbina il sostegno alimentare alle popolazioni affamate del Terzo Mondo all'istruzione di base dei bambini che ne fanno parte.

Investire nella formazione delle nuove generazioni testimonia il nostro ottimismo verso il futuro. Ma siamo anche perfettamente consapevoli che l'apprendimento è un processo continuo e che tutti ci riguarda, in ogni momento della nostra vita. Cosicché voglio qui ricordare, come non meno importanti, i progetti di quei Club che mirano a sostenere la formazione delle **persone più anziane**, soprattutto all'uso delle moderne tecnologie digitali.

La creatività e la fantasia dei Vostri service mi fanno credere che le considerazioni svolte in questa mia lettera siano in realtà espressione di un comune sentire, che testimonia la particolare sensibilità che esiste nel mondo rotariano verso i temi educativi, che stanno evidentemente alla base dei valori di tolleranza ed inclusione nei quali crediamo.

Continuate, dunque, così, cari Amici. La strada intrapresa è senz'altro quella giusta.

Un saluto affettuoso

Bonn, 1 settembre 2024